

**■ ■** Il est notoire que le non voyant ne peut pas percevoir l'image plane, pour exemple l'image d'une photographie ou celle d'un dessin, d'un tableau, etc.... De même il est notoire que le non voyant utilise la tactilité (pour exemple celle de la main) pour acquérir des informations de type graphique, comme la lecture du Braille ou pour parcourir les traits en relief d'images embouties (pour exemple, par thermoformage, par décalque par trait de plume ou de stylo, par photocopie à toner thermogonflable). La définition de la lecture tactile est liée aux moyens dont use le non voyant, c'est à dire les doigts. La définition tactile est remarquablement inférieure à la définition visuelle. La définition tactile des images est limitée aux contours ou/et aux traits essentiels.

Pour rendre plus direct et autonome le rapport utilisateur non voyant / image plane, il a été mis au point un procédé dénommé **Photomé**. (Photomé pour photographiemétaltactile ou pour photoreproduction à épaisseur variable). Cette invention permet d'obtenir une définition proche de celle d'une photographie. Elle offre dans le même temps une consultation visuelle et tactile par la caractéristique d'avoir une épaisseur variable rapportée à la tonalité chromatique. En pratique, une image **Photomé** est visible grâce à sa variation chromatique et dans le même temps est tactile, avec une tridimensionnalité cohérente à l'image visuelle. Sur les reproductions à épaisseur variable **Photomé**, il est possible d'insérer des inscriptions en noir, en Braille ou les deux, qui apparaissent en relief.



Détail agrandi depuis l'original **Photomé**

Détail agrandi depuis l'original **Photomé**

**■ ■** E' noto che il non vedente non può veder l'immagine piana, l'immagine di una fotografia o di un disegno, d'un dipinto, ecc...

E' altresì noto che il non vedente usa la tattilità (esempio quella della mano) per acquisire informazioni di tipo grafico, come nella lettura del Braille o seguire il tratto di un'immagine in rilievo (esempio immagini ottenute per termoformatura o a ricalco del tratto di una penna a sfera, oppure fotocopie che usano un toner termoespandibile). La definizione della lettura tattile è legata ai mezzi usati dal non vedente, ossia le dita. La definizione tattile è notevolmente inferiore a quella visiva. La definizione tattile delle immagini è limitata ai contorni o/e ai tratti essenziali. Per rendere più diretto ed autonomo il rapporto utilizzatore non vedente/immagine piana, è stato messo a punto un processo denominato **Photomé** (Photomé sta per photographie- métaltactile, ovvero fotoreproduzione a spessore variabile).

Questa invenzione permette d'ottenere una definizione d'immagine vicina a quella fotografica. La caratteristica d'avere uno spessore variabile rapportato alla tonalità cromatica, permette la contemporanea consultazione sia visiva e sia tattile. In pratica, un'immagine **Photomé** è visibile grazie alla sua variazione cromatica, nello stesso tempo è tattile avendo una tridimensionalità coerente all'immagine visiva. Sulle riproduzioni a spessore variabile **Photomé**, è possibile inserire scritte in nero, in Braille, o entrambi, che risulteranno infine in rilievo.

Col **Photomé** si possono realizzare targhe e maschere con diciture in nero e Braille, in particolare per ascensori, sportelli bancari (Bancomat), ecc..., oppure mappe in rilievo per percorsi cittadini o in ospedali, scuole, musei, alberghi, stazioni ed aeroporti, mezzi pubblici e fermate, ecc..., oppure targhe per pulsantiere (ascensori, sportelli automatici, ecc...).



Détail di **Photomé** con scritte in Braille e in nero.

Détail de **Photomé** avec écriture Braille et noire

L'invenzione **Photomé** è indicata, oltre alla riproduzione d'immagini, tali come ritratti, paesaggi, ecc..., particolarmente d'immagini dipinte, disegni, affreschi, ottenute fotografandole e riproducendole in **Photomé**.

Come per la fotografia convenzionale, le fotoreproduzioni **Photomé** possono essere trattate in ingrandimento e in riduzione. L'ingrandimento è particolarmente utile per consentire al non vedente la consultazione dei dettagli che sarebbero troppo piccoli per una percezione tattile su una superficie ridotta. La riduzione, inversamente, permette d'avere una percezione dell'insieme d'un soggetto troppo grande per essere consultato tattilmente. Le riproduzioni **Photomé** sono robuste ed idonee per essere impiegate anche in ambienti esterni.



(original utilisé pour la **Photomé** reproduite en couverture)  
(originale usato per la **Photomé** riprodotta in copertina)